

Il Nuovo



PERIODICO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

Anno XXII - n. 4

Ottobre 2010

Distribuzione gratuita

PER I DEFUNTI

di Riccardo Falzini

Ogn'anno, il due novembre, c'è l'usanza per i defunti andare al Cimitero. Ognuno ll'a dda fà chesta crianza; ognuno a dda tené chistu penziero.

Così l'indimenticato Totò iniziava la sua celebre *'A livella*, e dallo spirito di quella poesia vorrei cominciare il mio ragionamento a proposito dei nostri cimiteri.

In questi giorni, aggirandoci tra i vialetti per rendere omaggio a parenti e amici saremo presi dalla commozione dei ricordi, dalla consapevolezza che siamo su questa terra solo per un breve passaggio.

I più fortunati trovano nella fede una risposta alle domande che il mistero della morte pone da quando l'uomo ha smesso di essere un bestia, o meglio, ad ogni uomo se ha smesso di essere una bestia.

Qualcuno comunque, tra questi escatologici pensieri, troverà il modo di vedere lo stato in cui versa il decoro del Cimitero.

Purtroppo la conservazione in maniera dignitosa dei cimiteri dipende da molti fattori, non ultimo la serietà dell'addetto comunale che viene comandato a questo compito.

E bisogna riconoscere che il cimitero di Castelnuovo è tenuto oggi con un amore maggiore che in passato, e di questo vogliamo ringraziare "Giovannino"

Ma anche i servizi cimiteriali, come tutti i servizi comunali soffrono di una carenza di fondi o peggio di una pessima organizzazione e gestione degli stessi. Nella programmazione dei lavori pubblici, quelli necessari al mantenimento del decoro cimiteriale fanno sempre la parte della cenerentola; vengono sempre prima altre priorità: le buche sulle strade, le fogne, l'illuminazione, le scuole e

(continua a pagina 3)

IL TRENO DEI DESIDERI E IN FORTE RITARDO

Nubi sul raddoppio della ferrovia Roma - Viterbo



di Enrico Pane

Non ci sono buone notizie per quanto riguarda il tanto atteso raddoppio della linea ferroviaria Roma-Civitacastellana-Viterbo.

Come si ricorderà alla fine del 2009 la Regione Lazio prese la decisione di raddoppiare l'intera linea ferroviaria lunga 102 km, programmando e finanziando le tre prime tratte: Roma-Montebello (già a due binari); Montebello-Riano; Riano-Pian Paradiso (poco oltre Rignano). Il tutto venne inquadrato nella decisione di dotare Viterbo di un aeroporto internazionale per i voli a basso costo, in sostituzione di Ciampino, e quindi di dare a questo nuovo aeroporto un collegamento ferroviario veloce con la Capitale. Con questa motivazione diciamo "strategica" e di ampio respiro passò un po' in secondo piano che il treno veloce avrebbe dato una bella mano a tutti i cittadini che vivono nei territori a nord di Roma, sull'asse della Flaminia, attualmente costretti a viaggiare su una linea di 80 anni fa. Ma tant'è, loro non se la presero: l'importante era che la ferrovia si

facesse, e pazienza se risultava dedicata all'aeroporto e solo in seconda battuta a Morlupo o a Rignano.

Tuttavia la gerarchia delle finalità del treno veloce (andiamo a Viterbo, e automaticamente passiamo anche da voi), fatta per avere accesso ai fondi europei riservati alle infrastrutture di ampia portata, si va rivelando invece negativamente decisiva per una celere realizzazione, dopo il cambio della Giunta regionale avvenuto in primavera.

Perché da Viterbo si sono avanzati dubbi sulla utilità dei lavori, spingendo invece per il miglioramento della linea Roma-Cesano-Viterbo, già esistente sull'asse Cassia, molto più moderna della Roma-Nord e in grado di collegarsi a Fiumicino o arrivare direttamente a Termini (mentre la Roma-Nord finisce a Piazzale Flaminio). Si tratta di una motivazione "pesante" data l'importanza di Viterbo e della sua provincia, e anche corretta nell'ottica di una infrastruttura principalmente a servizio del nuovo aeroporto.

Poi sono slittati di parecchio i tempi dell'ap-

(continua a pagina 2)

BERTOLASO A CASTELNUOVO

IL TRENO DEI DESIDERI E IN FORTE RITARDO



di Primo Sommaro

Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, il 4 settembre scorso ha fatto visita a Castelnuovo. Si è trattato di una visita informale promossa dal sindaco Fabio Stefoni che ha colto l'opportunità per trattare il problema della Rocca Colonna. Il sottosegretario Bertolaso ha poi incontrato il locale nucleo della Protezione civile castelnuovese e rappresentanze territoriali.

Dopo una visita all'antica fortezza guidata da Giovanni Gloria, che ha stupito i visitatori per la ricchezza degli affreschi, si è svolta una riunione nell'ufficio del sindaco durante la quale sono stati esaminati i vari scogli burocratici che ancora ostacolano il completo impiego dell'antico castello. Voci non ufficiali narrano anche di ragionamenti effettuati su possibili alternative sul futuro della Rocca; si è trattato comunque di discorsi generici visti gli attuali limiti che gravano sulla fortezza. Il sottosegretario Bertolaso, favorevolmente colpito dalle caratteristiche della Rocca, ha assicurato l'interessamento dei propri specialisti per dialoghi proficui con gli uffici territoriali competenti al fine di superare gli ostacoli che si frappongono al pieno utilizzo della Rocca.



(continua dalla prima pagina)

palto della prima tratta già progettata Montebello-Riano. E anche per la seconda tratta, che dovrebbe essere in progettazione, si va lentissimi; in più vicino al suo percorso si sono trovati dei reperti archeologici presso la stazione di Castelnuovo di Porto, una cosa che non sembra insuperabile, ma che certo non aiuta.

Poi si è focalizzata l'attenzione sui centinaia di milioni di Euro necessari, da chiedere all'Europa e gestiti dalla Regione: un sacco di soldi - ma tutti su una linea? - s'è detto. (Per la verità questa sciocchezza venne detta nel 2009 anche da una nota associazione ambientalista...). Nel frattempo giustamente la maggiore compagnia aerea a basso costo, l'irlandese Ryanair, fa i suoi interessi e continua a ripetere che a Viterbo non ci va: o resta a Ciampino oppure lascia Roma.

Insomma pesanti nubi si sono addensate sui progetti, sui lavori e sui finanziamenti, tanto che ad oggi è piuttosto difficile fare una previsione realistica di come potrà proseguire la vicenda.

Da un lato ci sono i Sindaci, tutti fortemente impegnati a sostenere i loro territori e quindi la nuova ferrovia, almeno per il percorso deciso nel 2009 fino a Pian Paradiso; casualmente sono tutti del PDL (Sacrofano, Riano, Castelnuovo, Morlupo, Magliano e Rignano), si incontrano e agiscono. Ma fanno quello che possono: che non è poco, ma neppure moltissimo, perché il gioco dei grandi finanziamenti infrastrutturali europei (centinaia di miliardi) gestiti dalle Regioni, passa agevolmente sopra la testa di paesi di 10.000 persone, dove gli abitanti (e quindi i votanti) danno la misura del "peso politico" che si può mettere sul piatto anche tra colleghi di partito.

Dall'altro lato sono indicative le dichiarazioni dei politici regionali, nonché gli avvenimenti, da leggere anche tra le righe, di queste ultime settimane. *Il Messaggero* dell'11 settembre descrive molto bene il quadro della situazione. Una criptica dichiarazione della Governatrice Polverini e un articolo di Tusciaweb fanno comprendere come il raddoppio della Roma-Nord finalizzato all'aeroporto di Viterbo rischia di essere subordinato addirittura alla modifica dei più importanti strumenti urbanistici provinciali e regionali. Che sono stati appena varati (dai governanti di centro-sinistra) dopo anni di elaborazione...

La Roma-Nord sembra dunque essere finita su un tavolo decisionale dove ci sono anche altre questioni politicamente importanti, e dove rischia di fare la fine del classico vaso di coccio. Se si fosse previsto il suo raddoppio con la prima motivazione di servire i cittadini di Roma nord fino a Rignano (senza collegarla strategicamente al nuovo aeroporto di Viterbo) saremmo ben più avanti, ma il finanziamento sarebbe stato più difficile. Oggi diciamo che il nostro treno se non è fermo, procede molto lentamente: alla fin fine (tentando una previsione del tutto personale) il raddoppio Montebello-Riano pensiamo verrà fatto, anche se in tempi un bel po' più lunghi di quelli previsti; parimenti si farà la successiva tratta Riano-Pian Paradiso, ma chissà quando; il raddoppio fino a Viterbo potrebbe invece essere messo in discussione e anche archiviato.

Nelle prossime settimane ci saranno dei passaggi importanti, quali per esempio la scadenza del termine per fare richiesta all'Europa dei finanziamenti necessari alle grandi opere. Vedremo cosa chiederanno.

tratto da <http://enricopane.it/>